

Franchino Gaffurio da Lodi e i suoi rapporti con Bergamo — Luca Marenzio.

Il valoroso collega *pvc.* della *Lombardia* si è occupato recentemente, o promette di occuparsi ancora, della scoperta fattasi in Treviso, in Santa Maria Maggiore, di un sarcofago in marmo — opera di Agostino Busti, detto il *Bambaià* — « destinato originariamente in Pavia ad un personaggio illustre del primo quarto del XVI secolo, e cioè al tanto vantato musicista Franchino Gaffurio, di Lodi ». E parla delle indagini che si fanno in argomento.

Udimmo a tale proposito, esprimere il dubbio che il Gaffurio fosse di origini bergamasco: ricordando che Simone Mayr deve bene aver tenuto all'Ateneo, nel 1820 o giù di lì, un discorso sopra il Gaffurio.

Un colto amico che abbiamo interrogato, ci dice risultare che il Gaffurio è veramente lodigiano: ma che ebbe vivi rapporti colle tradizioni artistiche bergamasche, essendo stato « *cantore* » e « *professore di musica* » in Bergamo; e che dunque per questo deve essersene occupato nel suo discorso il Mayr.

Se qualche studioso sapesse scovare in argomento ulteriori notizie, e farcene cortese comunicazione, glie ne saremmo grati, perchè farebbe certo cosa gradita ai nostri lettori.

— Un'altra bella figura d'artista, per una specie di connessione d'idee, evocano i ricordi: Luca Marenzio.

Luca Marenzio fiorì nella seconda metà del cinquecento, e fu inventore del genere madrigalesco musicale: musicò moltissimi madrigali del Tasso. Nella storia dell'arte il suo nome è glorioso.

Il suo nome accennerebbe ad affinità di origini con note famiglie bergomensi: ma egli risulta, se non erro, di nascita bresciano.

Anche qui però c'è buon campo di ricerche agli studiosi appassionati, mentre l'opportunità si presenta così bella alla rievocazione dei ricordi di quanto si riferisce alle tradizioni artistiche nostre.

Compito mio modesto è solo di ricordare, ed additare.